

Estratto Verbale del Tavolo di Concertazione del 23 Ottobre 2003
Presidenza della Giunta Regionale - Sala della Giunta

Ordine del giorno: "Bilancio di previsione 2004".

Montemagni (Assessore Regionale)

Inizia la riunione con un augurio di benvenuto al nuovo Presidente della Confartigianato Guerrini.

Esponde la relazione che segue:

“Sulla base del calendario concordato, oggi teniamo il Tavolo generale di concertazione conclusivo sulla proposta di bilancio di previsione 2004.

Nella riunione del 7 ottobre scorso, il Tavolo generale ha effettuato una prima discussione di merito sulle linee del bilancio, in cui c'è stato un apprezzamento circa i punti fondamentali della proposta. Discussione che si svolge in una situazione economica complessa e difficile relativa alla prolungata fase di stagnazione iniziata già prima del settembre 2001 e poi ulteriormente aggravatasi: situazione su cui non ritorno.

Subito dopo tale incontro, vi abbiamo inviato (il 9 ottobre), la documentazione contenente la presentazione dei dati del bilancio per una migliore valutazione del suo impianto complessivo e per un approfondimento dei dati riferiti a ciascuna strategia.

Quindi, nella scorsa settimana (dal 13 al 16 ottobre), abbiamo tenuto incontri nei sei Tavoli settoriali, che hanno richiesto un "tour de force", ma che sono stati certamente utili: hanno permesso di approfondire specifiche tematiche e di fare chiarezza sulle varie poste di bilancio che non sempre si prestano ad una facile lettura; hanno, inoltre, consentito di precisare meglio le proposte della Giunta, sia dal punto di vista delle politiche e dei singoli interventi sia per quanto riguarda l'entità delle risorse previste.

Mi pare che il lavoro svolto nei tavoli settoriali sia stato proficuo per tutti ed abbia confermato una condivisione di fondo dell'impianto complessivo della manovra, pur con i limiti che essa registra in ragione delle difficoltà del quadro finanziario di riferimento.

Anche su questo non voglio riprendere le considerazioni che ho già avuto modo di esprimere alla precedente riunione del Tavolo generale, né soffermarmi ulteriormente sugli effetti che le misure messe a punto dal Governo con il Disegno

di Legge finanziaria e con il maxi Decreto Legge ad essa collegato, avranno sul bilancio della Regione e su quello degli Enti locali.

Come già vi ho fatto presente, la Giunta sta definendo un apposito documento che vi sarà fatto pervenire nei prossimi giorni. Voglio, comunque, citare soltanto un dato, assolutamente emblematico di tali effetti, e cioè che gli approfondimenti tecnici che abbiamo sino ad oggi condotto sul complesso della manovra finanziaria statale per il 2004 danno un risultato molto pesante in termini di minori risorse disponibili: ben 650 milioni di euro per la Regione e 150 milioni di euro per gli Enti locali.

Ciò che fa ben comprendere il giudizio di *insostenibilità* dato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e dalle Autonomie locali.

Come si può comprendere si tratta di un dato assolutamente preoccupante che chiediamo con forza che sia modificato dal Parlamento. Una necessità di cui ha dovuto prendere atto, sia pure cautamente, lo stesso Vice Presidente del Consiglio in occasione dell'Assemblea dell'Anci, svoltasi a Firenze la scorsa settimana.

E' evidente che, a questo fine, sarà comunque indispensabile rafforzare ulteriormente l'iniziativa delle Regioni e degli Enti locali, insieme a quella che – nella loro autonomia – stanno portando avanti i soggetti economici e sociali.

Tornando agli aspetti che caratterizzano la bozza di bilancio 2004 voglio ricordare – come è già stato approfondito in sede di Tavolo settoriale – che è stata data attuazione alla indicazione del Dpef di "introdurre primi interventi di fiscalità ambientale, a pressione fiscale invariata". Ciò con la proposta di aumentare fino al limite massimo consentito dalla legge nazionale le aliquote previste per lo smaltimento dei rifiuti speciali. per un maggior gettito stimato in 5,5 milioni di euro. E, contestualmente, di ridurre in misura compensativa le aliquote Irap per le aziende registrate Emas o certificate ISO 14.001.

Si tratta di un primo limitato intervento di fiscalità ambientale a "costo zero" che, forse, avrebbe potuto essere più articolato se non avessimo dovuto prendere atto di recentissime sentenze della Corte Costituzionale che, di fatto, riconducono alla decisione statale i possibili interventi autonomi sui maggiori tributi, i cui gettiti sono interamente attribuiti alle Regioni, ed in primo luogo su Irap e tasse automobilistiche.

Le scelte di fondo della proposta di bilancio 2004 le ho già evidenziate nella relazione del 7 ottobre. Oggi voglio fare soltanto alcune sottolineature riguardanti:

- il forte impegno sull'economia per supportare il sistema produttivo toscano in questa difficile fase del ciclo economico: il bilancio registra un incremento del 12% delle risorse a ciò destinate, il cui ammontare raggiunge i 210 milioni di euro. Si tratta di interventi che guardano con attenzione anche

all'innovazione e alla ricerca delle nostre imprese (e non soltanto quelle del progetto Moda).

- Gli impegni relativi al Programma Straordinario degli Investimenti 2003-2005. In merito a tale Programma non scendo nel dettaglio dei singoli interventi che sono stati esaminati e discussi in più occasioni. Ricordo due fatti rilevanti: il programma "Toscana Museo diffuso" avrà un incremento di risorse di 16 milioni di euro nel triennio 2004-2006 e sarà prevista ex novo la somma di 90 milioni di euro per far fronte alle situazioni di crisi idrica in Toscana.
- La forte attenzione per il sociale e la sanità. Nel settore sociale la scelta "politica" regionale più significativa è lo stanziamento di 4 milioni di euro per poter accogliere le domande, giacenti ormai da anni, di portatori di handicap per l'abbattimento di barriere architettoniche nelle abitazioni private: infatti lo Stato non ha più finanziato la legge n. 13/89. La Regione si è fatta così carico di dare una risposta alle legittime aspettative dei richiedenti, rivendicando – nei confronti dello Stato – il relativo rimborso. La relativa Proposta di Legge regionale sarà, tra breve, portata all'attenzione del Tavolo di concertazione.
Forti motivi di preoccupazione permangono per la sanità, con particolare riferimento agli oneri che deriveranno dal rinnovo contrattuale del comparto, che solo in misura del tutto insufficiente sono stati coperti dallo Stato (meno del 20% dell'onere complessivo), e dalla regolarizzazione degli immigrati (per la nostra Regione si tratta di circa 40 milioni di euro annui).
- Il sensibile contenimento della spesa corrente, cioè quella destinata all'ordinario funzionamento della struttura e dei servizi, anche al fine di rispettare il patto di stabilità interno in conseguenza dei vincoli che lo Stato italiano si è assunto in sede comunitaria, ed un forte impegno nel finanziamento del piano straordinario degli investimenti che con l'esercizio 2004 entrerà nella fase attuativa più consistente.
- L'assenza di manovre di inasprimento fiscale e la conferma delle agevolazioni già disposte (su Irap e Tasse automobilistiche).
- Il ricorso all'indebitamento per l'equilibrio del bilancio in linea con la soglia indicata nel Dpef 2004 (84,6 milioni di euro).

Ricordo infine che in appositi fondi globali saranno allocate le risorse per il finanziamento di nuove proposte di legge, fra le quali cito:

1. la nuova legge in materia di Polizia Municipale, per rispondere alla indicazione contenuta nel Dpef 2004 all'interno della funzione obiettivo "Una Toscana più sicura", con uno stanziamento di 500mila euro;
2. la legge che disciplina gli interventi di protezione civile, per la quale sono stanziati 1,5 milioni di euro;

3. la legge per interventi a favore dei Comuni minori per la quale è stata riservata la somma di 2 milioni di euro. Una legge che riguarda il 90% dei Comuni montani.

A proposito della Montagna voglio ricordare l'ulteriore notevole sforzo finanziario che il bilancio compie, proprio nell'anno della Montagna, assegnando complessivamente al settore risorse aggiuntive per oltre 7 milioni di euro, rispetto al 2003 (da 11,5 a 18,5 milioni), corrispondenti ad un incremento del 60%. Voglio ricordare in particolare, lo stanziamento della legge 95/96 per lo sviluppo delle aree montane, che aumenta del 50% passando da 2 a 3 milioni di euro, ed il Fondo Unico per le Comunità Montane, che passa da 9,5 a 13,8 milioni di euro.

Concludo sottolineando che, nonostante la complessità del quadro finanziario generale – che non consente grandi margini di manovra e di espansione della spesa – si possa dire che la proposta di bilancio 2004 sia una proposta significativa e qualificante dell'azione regionale. E che la scelta di investire sul futuro della Toscana – che vede nel Programma Straordinario degli Investimenti il suo punto di forza – sia stata una scelta lungimirante, compiuta dalla Regione Toscana con il contributo del Tavolo di concertazione. Proprio perché essa è strumento di rafforzamento strutturale dell'economia e insieme dà un contributo anche come manovra anticiclica.

Ringrazio tutti i partecipanti al Tavolo per l'intenso e proficuo lavoro svolto insieme.

Caracciolo (Confindustria)

Fa una premessa di merito: il bilancio esce dal tavolo di concertazione nella stessa versione nella quale è stato presentato, facendo sorgere perplessità riguardo il metodo della concertazione.

Non si ritrova nella relazione dell'Assessore, anche se apprezza l'invarianza della pressione fiscale.

Nel contesto della difficile congiuntura che si sta attraversando bisognerebbe fare ogni sforzo per sostenere le politiche di sviluppo. Questo manca nel Bilancio.

Il descritto forte impegno nei confronti del settore economico non emerge.

Non si ravvisano elementi che vadano verso l'innovazione e la ricerca.

La nuova fiscalità ambientale è compensativa delle minori entrate solo per il 60%. Gli incentivi alle imprese diminuiscono, andranno solo ad un piccolo numero di imprese e per di più nel contesto del "de minimis".

Altro aspetto da sottolineare sono le politiche nazionali.

Si richiama al recente intervento del Presidente della Giunta e alla sua affermazione di unire gli sforzi con la Regione Piemonte per intervenire sul Governo.

Conclude che il Bilancio in discussione non risponde ai problemi dell'economia.

E si dichiara convinto che occorra sviluppare sinergie con altre Regioni e con il Governo.

Salvadori (Cisl)

Esordisce dicendo che i bilanci devono fare delle scelte, individuare delle priorità. La bozza presentata lo lascia perplesso. Non trova risposte, e quindi scelte, in merito ad alcune osservazioni fatte in precedenza.

- La spesa per le imprese appare poco rispondente alle esigenze complessive del mondo produttivo, cosa che potrebbe ripercuotersi negativamente sul mercato del lavoro.
- Riguardo alle risorse destinate agli anziani non vi sono novità. Riguardo al Fondo per i non autosufficienti non si conoscono le risposte della Regione.
- In merito alle Società della salute e ai Consorzi Toscani qualcosa è stato fatto, non si capisce però come questo processo si sviluppi.
- Per quanto riguarda il problema dell'acqua, assai pressante, le indicazioni che si ravvisano nel Bilancio non sono conclusive.
- Occorre inoltre più attenzione verso interventi di bonifica e di forestazione della montagna per definire l'assetto idrogeologico.

Conclude che c'è un'evoluzione della cultura e della sensibilità dei cittadini e questa si muove verso la tutela degli anziani, a fronte dei bisogni dei quali occorrerebbe spostare delle risorse.

Balleggi (Api)

Si richiama l'intervento di Caracciolo. Occorre rivedere l'impianto della concertazione. Nella bozza di Bilancio non si notano spostamenti sostanziali, nonostante la buona volontà dell'Assessore.

Negli impegni riguardanti il mondo economico si ravvisano degli spostamenti. Affinché questi siano più efficaci occorre che siano più consistenti.

Dichiara di essere disponibile ad accettare il principio della Tassa di scopo. Non è d'accordo sulla tassa ambientale, perché ritiene, che, se anche sarà compensativa, andrà a gravare sulle imprese ed in particolare sulle piccole e medie imprese.

Conclude dicendo che se è vero che la disaffezione verso i problemi della sanità, che assorbono la gran parte del Bilancio, può portare seri danni, analoga situazione si potrebbe creare se si dimostra disaffezione verso il mondo economico e produttivo.

Marchiani (Uil)

Apprezza il non aumento della pressione fiscale ma denuncia la scarsa flessibilità del bilancio.

Riferendosi ad uno scenario più ampio afferma che occorre fare ogni sforzo per incidere sulla disegno della legge Finanziaria.

Si rifà alle recenti dichiarazioni del Presidente Martini sullo stato dell'economia della Regione, pertanto occorrerebbe spostare risorse verso il mondo economico e del lavoro.

Qualcosa bisogna fare. Non occorrono impegni scritti, che, se non vengono attuati, restano lettera morta, occorrono risorse.

La Toscana è particolarmente esposta a merci provenienti dall'estremo oriente a prezzi estremamente concorrenziali. Altra ragione di preoccupazione, perché si rischia di perdere il modello toscano.

Baldi (Cna)

Esordisce dicendo che il principio della concertazione è valido, solo che deve dare un contributo alla decisione e non ricadere nell'ovvio.

Si discute sulla quota riservata dal bilancio per l'industria e artigianato, tutto il resto è già impegnato, e il d.d.l. della Finanziaria non è positivo nei confronti delle regioni.

Ricorda che nel 2004-2005 verranno progressivamente meno le risorse per le zone phasing out. Le previsioni del Bilancio sembra siano determinate prioritariamente dai trasferimenti del Docup obiettivo 2. Ciò significa che le risorse dei prossimi esercizi saranno ancora più scarse Saranno indirizzate prevalentemente verso le aree obiettivo 2, mentre la crisi investe ormai tutta la Toscana.

Le risorse che mancheranno non verranno certo dal credito.

Recenti analisi sull'andamento delle imprese artigiane in Toscana delinea un quadro estremamente preoccupante.

C'è una contrazione produttiva, attualmente siamo due punti percentuali sotto il 1997.

L'andamento presenta oggi una linea piatta, ci sono grossi pericoli, occorre rivitalizzarla. Abbiamo delle industrie mature e non abbiamo le forze per difenderle.

In altre realtà ci sono regole diverse, noi dobbiamo difenderci.

Conclude affermando che, pur comprendendo la rigidità di manovra che la regione è obbligata a rispettare, ritiene indispensabile di destinare ulteriori risorse a favore dello sviluppo economico. (Consegna una nota stilata congiuntamente tra CNA Toscana e Confartigianato Toscana).

Cardini (Lega Cooperative e Mutue)

Osserva che quando venne discusso il DPEF si definì la crisi attuale più strutturale che congiunturale. Però non si sono fatti passi avanti. Si è rimasti fermi al Patto per lo Sviluppo e per l'Occupazione. Sembra che sia stato messo il silenziatore sulla drammaticità della situazione.

Apprezza gli sforzi fatti dalla Regione, anche nel quadro incerto del d.d.l. della Finanziaria nazionale.

Non gli risulta che nei tavoli settoriali siano stati risolti alcuni problemi, in particolare:

- Anziani
- Tempi di pagamento della ASL.

Sangiorgi (Coldiretti)

Rileva che la concertazione è insufficiente.

In merito alla proposta di bilancio in discussione oggi, si nota uno sforzo, ma non basta.

La crisi investe anche l'agricoltura e le risorse per l'agricoltura sono diminuite, nel tempo di circa un terzo.

Nota un impegno sul problema dell'acqua, il quale è un problema permanente e che non può essere circoscritto al 2003, che è stato un anno particolare.

Bisogna definire una strategia per le risorse idriche, definendo un tavolo settoriale, che di fatto trasversalmente, già esiste.

Silvestri (CGIL)

Vuole delle rilevazioni con una proiezione sul futuro.

Il bilancio preventivo deve mantenere una certa elasticità in funzione della legge Finanziaria.

Occorre effettuare azioni di verifica. Dopo l'intervento del Presidente Martini occorre fare costanti valutazioni in corso d'opera.

Il secondo luogo, occorre individuare delle priorità, occorre arrivare alla loro definizione.

Per questi motivi ribadisce che l'elasticità del bilancio è fondamentale.

Picchi (Confcommercio)

Condivide molte osservazioni già fatte dalle altre organizzazioni imprenditoriali sull'impostazione generale del bilancio. Pone l'attenzione sulla forte contrazione dei consumi, che mette in pericolo molte piccole imprese. Constata che si sta sempre più assottigliando la differenza fra aree Docus e altre aree toscane.

Mostra apprezzamento per lo sforzo della Regione che affronta i problemi e che ribadisce il concetto dell'invarianza fiscale.

Il Bilancio necessita di una impegnativa concertazione in particolare sull'uso delle risorse. E' necessario però capire la strategia che la Regione intende promuovere.

Riguardo all'incremento delle risorse libere per il settore economico, rispetto all'anno precedente, previsto in circa il 12%, occorre capire come la Regione intende ripartirle e con quali strategie.

.

Rifacendosi al quadro economico scaturito dall'analisi dell'Assessore, data la gravità della crisi concorda con la proposta di istituire un "tavolo sull'economia" per affrontare i temi specifici.

Nelle scelte strategiche che la Regione effettuerà per il rilancio economico è opportuno che venga considerata tutta la filiera, fa l'esempio del progetto pilota integrato sul sistema moda che si è fermato solo alla produzione non coinvolgendo la distribuzione nelle proprie azioni. Il progetto pertanto risulta non completo.

Non è possibile dare al momento un giudizio definitivo, molti problemi non hanno ancora trovato risposta, la concertazione sul bilancio, pertanto, non può dirsi conclusa.

Sbranti (Confesercenti)

Necessita più tempo per approfondire i problemi.

La situazione è grave e le disponibilità della regione sono limitate.

Il Bilancio è rigido manca di flessibilità.

Analizzando il proprio settore più da vicino, afferma che la situazione è tale per cui occorrerebbe intervenire subito. Ritardare è molto rischioso e in questo senso il bilancio non risponde ai bisogni.

Per quanto riguarda la fiscalità, nel DPEF si era parlato di fiscalità ambientale ed era stata manifestata una disponibilità a discutere, non c'era stato alcun assenso a procedere.

Il merito al credito e al ruolo di Fidi Toscana, occorre serrare il confronto che va avanti a singhiozzo. Il discorso del Fondo Unico non si è concluso con chiarezza.

Morelli (Anci)

Esprime una valutazione positiva sul bilancio.

Anche a livello dei Comuni non si respira aria buona. I tagli sono pesantissimi. (per i piccoli Comuni si presume un 20% sulle risorse libere) le Amministrazioni andranno così incontro a difficoltà insormontabili. Il Presidente dell'Anci, Dominici, sta facendo pressioni riguardo il d.d.l. sulla finanziaria.

Tutto questo determina bilanci rigidi, e poco o punto flessibili. Se le risorse diminuiscono la possibilità di scegliere diminuisce. E questo non è utile né agli Enti locali né al sistema delle imprese.

Se si vuole parlare di flessibilità del Bilancio, occorre effettuare una lettera tecnica e alzare la qualità della discussione sul bilancio e apprezzare quello che è buono e quello che non è buono.

Per concludere, il problema degli anziani non è solo della Regione, è un problema prioritario, ma se i tagli sulle risorse libere saranno nella misura detta, i Comuni rischieranno di intervenire poco o niente.

Giurlani (Uncem)

Si associa all'intervento fatto da Morelli dell'Anci con ulteriori specificazioni che risultano importanti visto che andiamo a concertare il bilancio di previsione 2004 della Regione Toscana.

Anche l'Uncem è preoccupata per la finanziaria che il Governo sta varando che sarà disastrosa per gli Enti Locali e soprattutto con ripercussioni sul welfare locale.

Per noi preme che la Regione possa confermare il DPF 2004 presentato ad aprile. In particolare le Comunità Montane chiedevano uno sforzo particolare su questi temi: forestazione, difesa del suolo, riduzione rischio sismico, edilizia scolastica, riduzione fiscale, analisi approfondita dei bacini idrografici, intervento riguardo la formazione e lavoro, anziani, mantenimento dei presidi sanitari in montagna ecc.

Va comunque detto che la regione per la montagna ha dato alcune risposte positive nel 2003 ma oggi nel bilancio del 2004 ci sono alcuni nodi da sciogliere. In particolare dopo l'anno internazionale della montagna nel 2002 e con la Concertazione della carta delle montagne di Toscana su cui si identificavano obiettivi e azioni di sviluppo la Regione aveva preso l'impegno di preparare il Piano D'azione che dovrebbe trovare finanziamenti specifici e soprattutto diventare un progetto speciale del PRS.

Diventa fondamentale che la regione mantenga gli obiettivi del DPF puntando sulla qualità della vita che in montagna è un punto di forza solo nel momento che si riconosce la sua specificità per uno sviluppo integrato con le aree più forti.

Pierangioli (CIA)

La concertazione non allontana la crisi.

La relazione del Presidente Martini non ha fatto cenno all'agricoltura, ma anche questa è in forte sofferenza.

Crede necessario il dialogo economico tra Regioni e Governo e il tavolo della concertazione può dare una mano.

Occorre però definire le priorità che sono:

- Priorità economica
- Priorità territoriale (si riscontra una produttività agricola alta anche se questa non assorbe molta occupazione).
- Priorità sociale.

Queste partite vanno affrontate nel loro insieme, non attraverso interventi occasionali.

Un'attenzione particolare va dedicata all'acqua quale risorsa essenziale nell'agricoltura.

Martini (Presidente Regione Toscana)

Nella mattinata si è svolta la conferenza dei Presidenti delle Regioni riguardo la legge Finanziaria.

A Pierangioli precisa che l'intervento sull'agricoltura era previsto, ragioni di tempo non hanno consentito l'illustrazione. È stato però diffuso il testo scritto.

Il quadro complessivo generale è però assai più grave di quello che si poteva immaginare.

Si sente dire che il bilancio deve fare di più, il nodo fiscale è delicato perché penalizza le imprese, il bilancio manca di flessibilità.

Tutte cose giuste, occorre però chiarirsi sulle risorse e conseguentemente qualificare la spesa.

Illustra quanto ha deciso la conferenza dei Presidenti delle Regioni per sciogliere i nodi della Finanziaria:

- Conferenza stampa per indicare la rigidità del Governo nel prendere atto delle proposte delle Regioni. Sul punto c'è totale chiusura, nessun emendamento delle Regioni è stato accolto.
- Un incontro con i Presidenti della Camera e del Senato, Casini e Pera.
- Un incontro con il Presidente Ciampi.
- Il 30 ottobre si terrà in tutte le Regioni una giornata di incontro tra Presidenti e categorie sociali.

Le principali questioni: il d.d.l. sulla Finanziaria prevede risorse in meno, che potrebbero oscillare dai 300 ai 500 milioni di euro.

Si prenda ad esempio il contratto della sanità, il contributo del Governo si limita al 20%, il restante 80% sarà a carico delle Regioni. Così pure le commesse finanziarie per la costruzione di 4 nuovi ospedali, già previste, sono state bloccate, e gli impegni sono stati spostati al 2005-2006.

Il compenso per la libera professione intra moenia, restano a completo carico della Regione.

Le prestazioni per gli stranieri regolarizzati, circa 40 milioni di euro, non saranno riconosciute.

Per gli anziani i 56 milioni di euro del 2003 diventeranno 31 milioni nel 2004.

Le risorse per i piani di sviluppo economico e ambientale non saranno date alle regioni, ma trattenute dal Governo che interverrà secondo necessità.

Le calamità naturali non saranno coperte e l'accisa sulla benzina non sarà compensata.

Nonostante queste difficoltà, il bilancio regionale presenta aspetti positivi:

- invarianza della pressione fiscale.
- conferma degli impegni assunti e programmi derivanti dai Fondi Europei.

Ci sono poi due temi da discutere per allargare la dotazione degli strumenti fiscali.

- **Tasse di scopo.** Non sono deleghe in bianco alla Regione, discuteremo e definiremo insieme gli obiettivi da raggiungere. Non dovranno servire a ripianare il Bilancio. Si dovrà concertare per gli obiettivi sul territorio. Quando l'obiettivo sarà stato raggiunto, la tassa cesserà di esistere.
- **Tassazione ambientale:** Non si dovrà aumentare la tassazione complessiva. Poiché i comportamenti impropri continuano a sussistere

occorrerà immaginare una fiscalità premiante per le aziende in regola, e una fiscalità punitiva per chi non rispetta le regole.

Occorre lavorare insieme per realizzare i tecnicismi giusti.

Flessibilità: il bilancio si approva intorno a Natale, ci sono due mesi per approfondire e l'attenzione dovrà rivolgersi verso:

- Gli anziani.
- La competitività verso la ricerca e lo sviluppo.
- I giovani.

Il confronto pertanto non si deve chiudere.

Caponi (Confartigianato)

Informa che la Confartigianato nazionale ha già preso l'iniziativa di incontrarsi con i Presidenti delle Regioni.

Chiede se il bilancio regionale è già attestato sull'ipotesi peggiore.

Domanda se si può conoscere l'articolazione delle leggi sulle Tasse di scopo e sulla Tassa ambientale. Se la premialità fosse legata alla certificazione di qualità, la questione andrebbe approfondita per le piccole imprese.

Montemagni (Assessore Regionale)

L'ipotesi di Bilancio tiene conto dei tagli illustrati dal Presidente Martini. Le leggi sono in fase di messa a punto.

Firenze, 23 Ottobre 2003

La riunione termina alle ore 19.10